

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 48 (1979)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Rapporti fra il Comune e le Forze Motrici di Brusio  
**Autor:** Priuli, Sandra  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-37881>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 22.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## **Rapporti fra il Comune e le Forze Motrici di Brusio**

### III

#### REAZIONI DELLA STAMPA

Con rammarico ho dovuto constatare come già 80 anni or sono l'apatia politica dei Brusiesi fosse rilevante. Il Comune di Poschiavo poteva contare, anche se su non molte persone, almeno su alcune di queste che informavano pubblicamente la popolazione di cosa si svolgeva in Comune. L'informazione ai Brusiesi era già nei primi tempi inadeguata all'importanza della nuova industria in arrivo. La critica, sia positiva che negativa, manca quasi completamente e le informazioni oggettive sono pure scarse. Il giornale non è mai stato considerato dai Brusiesi un mezzo adeguato alla divulgazione, alla trasmissione dei pensieri utili a tutta la comunità. Bisogna pur dire che all'inizio forse un certo interesse era presente, ma col passare degli anni il disinteressamento è salito a un tale livello che il licenziamento in tronco di molti operai, avvenuto negli anni 70, è passato inosservato sulla stampa vallerana (su questo fatto non posso esprimermi nei dettagli e con scritti, perché ne sono venuta a conoscenza solo a voce ed i miei sforzi per trovare delle reazioni scritte sono stati vani).

1898 <sup>43</sup>): Con la firma S l'art. parla degli accordi stipulati primitivamente col Comune di Brusio. Cita i vantaggi finanziari e la durata di concessione. « Brusio ha fatto in ogni caso un buon affare e già si va dicendo di volere impiegare i 20'000 fr. per istituire una scuola reale nel Comune ».

La costruzione della scuola reale come frutto di un accordo, che a prima vista risulta solo vantaggioso, ma che neanche due mesi dopo porta già l'autore o gli autori diversi dei due articoli ad una seconda riflessione, meno ottimistica, ma forse più realistica, non venne mai realizzata.

1899 <sup>44</sup>): « La Froté e Westermann aveva chiesto cessione dell'acqua del Poschiavino e del Cavagliasco e le autorità comunali avevano incaricato una commissione a fare gli studi e relatare ».

Segue un invito alla prudenza: « Senza conoscere fin oggi la relazione che la commissione darà al Consiglio, ci sia lecito osservare che non è prudenza agire in fretta e furia... all'erta e non lasciamoci adescare sì presto dall'esca "oro" ».

<sup>43</sup>) G. I. 1898, 31 dicembre no. 52

<sup>44</sup>) G. I. 1899, 25 febbraio

<sup>45)</sup> « Progetto di un tram a vapore pel passo del Bernina da Samedan a Poschiavo e Campocologno e confine valtellinese la cui concessionaria è la Froté e Westermann ».

Nessun commento, nessuna riflessione, solo la pura e netta comunicazione della possibile realizzazione di un progetto che come viene presentato sembra più irrealizzabile che realizzabile.

1901 <sup>46)</sup>: Sotto il titolo « Nuova ferrovia sul Bernina » troviamo scritto: « È estinto il progetto per una tramvia di Froté e Westermann, perché abbandonano i finanzieri svizzeri e inglesi. Non perdetevi le speranze ! » Viene citata pure l'eventualità di un rapporto con Milano per la vendita dell'elettricità. La qui ipotizzata e sperata possibilità di un rapporto con Milano in sostituzione del mancato con i finanzieri inglesi e svizzeri, risulterà poi come soluzione di problemi maggiori nel contratto del 1903/04 è ancor meglio viene indicata questa difficoltà dal libro « I primi cinquant'anni delle Forze Motrici di Brusio 1904 - 1954 ». <sup>47)</sup>

1902 <sup>48)</sup>: « Le votazioni di Poschiavo e Brusio ». Per ciò che riguarda il Comune di Brusio, in questo articolo, direi scritto con penna oggettiva e chiara, oltre a venir presentato e riassunto ogni articolo del nuovo contratto stipulato, viene pure descritta la frase della votazione. All'assemblea erano presenti 150 votanti. La concessione venne sancita con 148 voti favorevoli e 2 soli contrari.

La firma dell'articolo è dell'allora podestà di Poschiavo avv. Giovanni Cramer, autore di molti articoli riguardanti il Comune di Poschiavo. A Brusio mancava un uomo dalla « penna facile », che potesse eguagliare o coadiuvare l'avvocato Cramer, di modo che ogni qualvolta lo stesso scriveva si riferiva anche al Comune di Brusio.

Dalla votazione è chiaro che la popolazione fosse unanime nell'accettare la nuova industria, anche se tutto non era proprio in favore dei Brusiesi. Dare per ricevere ! L'accettazione, praticamente all'unanimità, mostra che la possibilità di nuove entrate comunali e di impiego facessero superare ogni dubbio o diffida d'altro genere. Il contratto vero e proprio viene però firmato definitivamente solo il 13 dicembre 1903. Ci sono ancora degli articoli prima di questa data, a conferma del continuo trattare fra le due parti. Purtroppo devo riferirmi ad un articolo scritto per Poschiavo per illustrare un po' la situazione creatasi prima della firma vera e propria del contratto:

1903 <sup>49)</sup>: « Il nuovo contratto per la concessione delle forze d'acqua per il Comune di Poschiavo ». Nei primi tre capitoli l'autore, il quale non si firma,

<sup>45)</sup> G. I. 1899, 22 aprile

<sup>46)</sup> G. I. 1901, 28 dicembre

<sup>47)</sup> « Storia delle Forze Motrici di Brusio » pag. 31

<sup>48)</sup> G. I. 1902, 4 gennaio no. 1 / 11 gennaio no. 2 / 22 febbraio no. 8

<sup>49)</sup> G. I. 1903, 10 dicembre

traccia la storia della fondazione e dello sviluppo della S. A. Forze Motrici Brusio tra il Comune di Poschiavo e le FMB (inizialmente: ditta Froté e Westermann di Zurigo, poi General Water Power di Londra e infine Alioth di Basilea).

L'autore traccia in alcuni passaggi dei parallelismi tra il Comune di Poschiavo e quello di Brusio. « Il primo contratto fruttò a Brusio in capitale d'affitto fr. 25'000.—<sup>50)</sup> e a Poschiavo fr. 2'000.—. Il prezzo d'affitto passò poi a fr. 15'000.—<sup>51)</sup> per Brusio e fr. 7'000.— per Poschiavo ».

Vengono poi citate le difficoltà della Società stessa in relazione alla situazione europea e nazionale. L'articolo conclude che « gli albori dell'anno venturo annuncieranno definitivamente se le nostre speranze sono fondate e se ora un'era nuova di benessere e progresso si aprirà definitivamente per i due nostri Comuni di Poschiavo e Brusio. Lo speriamo ».

Da queste righe traspare la trepidazione di quel periodo nell'eventuale possibilità di vedere realizzare un'opera che porterà benessere e progresso ai due Comuni rurali.

Ad un mese e mezzo di distanza un altro articolo palesa l'interesse e l'importanza del popolo per vedere andare in porto il suo « sogno »:

1904<sup>52)</sup>: Sotto il titolo: « Contratto forze idriche » viene citata l'assemblea avvenuta il 25 gennaio, che però viene tramandata al 15 febbraio per firmare la fondazione della nuova Società e per il versamento o sottoscrizione di parte del capitale. « Vuol sembrare che questo non sia che un pretesto. Sarà piuttosto che la Water Power non ha ancora compiute le formalità per la firma del contratto a Londra e che quindi non poté in tempo presentarlo a Basilea per la traslazione alla nuova Società. Purché il diavolo non ci metta ancora lo zampino ! »

È interessante constatare come la spontaneità degli autori fosse grande a quei tempi. Il rendere pubblico un dubbio senza prove può portare a conseguenze legali non indifferenti, ma si vede che l'importanza della cosa era tale che l'autore non ha saputo controllarsi. Viene pure chiamato in causa il diavolo dichiarandolo autore del ritardo volontario o involontario e dell'eventuale colata a picco della « nave » già molto fragile che arriva da Londra.

In data 16 giugno<sup>53)</sup> viene pubblicata la breve storia della fondazione della Società Alioth in collaborazione con la Water Power e la Lombarda.

Segue poi in un articolo del 7 luglio la presentazione della S. A. delle Forze Motrici di Brusio con relativi: « Sede, scopo e durata della Società / capitale sociale / organizzazione della Società / resa dei conti e dividendi ».

<sup>50)</sup> Vedi indice dei documenti: doc. no. 1 § 6, cpv. 3 a) + b)

<sup>51)</sup> Vedi indice dei documenti: doc. no. 2 art. 8. La cifra sopra citata risulta inesatta per quanto riguarda i primi 10 anni. Infatti dal 1904-1913 l'importo corrisponde a franchi 10'000.— e solo col 1. gennaio 1914 si passa a franchi 15'000.—

<sup>52)</sup> G. I. 1904, 28 gennaio

<sup>53)</sup> G. I. 1904, 16 giugno

1905 <sup>54</sup>): Articolo sul fervore dei lavori per l'incanalamento delle acque del lago. Pure i lavori della galleria attraverso la Ganda Ferlera, la centrale a Campocologno e la condotta in discesa delle acque dai monti di Scala alla centrale fervono. « Frattanto i nostri Brusiesi si impegnano del loro meglio per approfittare di quest'occasione alfine di trarne un qualche lucro. Su tutta la linea del Meschino a Campocologno vedonsi imbianchire delle facciate di edifici sulle quali spiccano pomposi i nomi di « Osteria », « Vendita di vino e birra di Engadina, Monaco di Baviera, Poschiavo ». Domenica scorsa veniva inaugurato a Campascio un simile esercizio a suon di musica e con danze ».

Da queste poche righe traspare il « movimento » seguito all'inizio dei lavori della costruzione della centrale e di tutte le cose a questa annesse. A fianco del lavoro vero e proprio alla costruzione, altre industrie si svilupparono come in questo caso quella alberghiera, (se così la si può chiamare). L'esercizio a Campascio, citato nell'esercizio ed allora festeggiato, è esistito fino al 1969, anno nel quale fu chiuso e sostituito da uno più moderno ed aggiornato.

23 marzo: « Quot homines tot sententiae ». (Tanti uomini altrettante opinioni). Nell'articolo vengono citati diversi giornali che criticano il Comune di Poschiavo e quello di Brusio causa l'esportazione in Italia dell'energia. Per far tacere le malelingue l'autore si avvale di cifre: « reddito netto ai Comuni fr. 30'000.— all'anno e al Cantone, quale imposta annuale, ca. fr. 45'000.— ». Tra il 1906 e il 1910 si trovano brevi articoli che danno dei ragguagli sull'andamento dei lavori. <sup>55</sup>)

1910 <sup>56</sup>): Sotto il titolo: « Da Brusio » troviamo un articolo che comunica la riserva di 500 PS a prezzo di costo per l'illuminazione da parte del Comune di Brusio. Malgrado ciò però il Comune non ha ancora la luce elettrica e continua a servirsi del petrolio. Seguì poi, in data 22 aprile, un articolo che dà ragguagli sull'acqua potabile, la quale è stata messa dapprima a Campascio poi a Campocologno e a Zalende. Si rimprovera « la città di Brusio », la quale non ha dato esempio alle contrade in un lavoro « così importante per la comunità ». In data 8 luglio dello stesso anno si trova un articolo firmato G. M. Campascio (con ogni probabilità Guido Mascioni o eventualmente il padre Giacomo) <sup>58</sup>) nel quale l'autore fa forti critiche all'avvocato Giovanni Cramerì, accusandolo di preporre i propri interessi a quelli della comunità, ingannando la gente con articoli tendenziosi tutti pro la Società straniera. Interessante per noi non è la questione, forse prettamente personale, tra le due persone in causa, ma i fatti citati.

« Noi vediamo la Direzione della Società adoperarsi in ogni modo onde non

<sup>54</sup>) G. I. 1905, 2 marzo

<sup>55</sup>) G. I. 1905, 27 aprile; 1908, 30 aprile; 1909, 29 aprile

<sup>56</sup>) G. I. 1910, 25 marzo

<sup>58</sup>) Notizia data a voce da un anziano di Campascio

dare a Brusio la luce elettrica. E si osa asserire, nei Comunicati apparsi sul « Bund » e sul « Grigione », che la Società era disposta a dare la luce a Brusio e frazioni alle stesse condizioni fatte a Campocologno, mentre tutto sta a provare il contrario; sta a provarlo la corrispondenza dalla quale risultano le condizioni poste dalla Società, ben più gravi di quelle fatte a Campocologno; sta a provarlo l'atto scortese della direzione di non aver degnato di risposta la lettera del 28 luglio 1908 riguardante l'impianto della luce nella frazione di Campascio. Ove la direzione avesse voluto favorire questo impianto non avrebbe di certo agito in modo tanto scortese, avrebbe dato risposta a quella lettera e senza dubbio, continuate le trattative, si sarebbe venuto ad un accordo. Ma la Direzione ben sapeva che il non rispondere equivaleva a reciso rifiuto e non rispose.

« Ma una prova ancor più forte e recente noi possiamo dare della ostinazione, che riteniamo solo personale del Direttore, nel negare la luce elettrica a Brusio. Pochi giorni or sono Esso Direttore comparve in seno al Consiglio Comunale di Brusio per conferire circa il passaggio della conduttura elettrica Robbia-Campocologno sul territorio comunale. Fu da alcuni consiglieri avanzata la pretesa della luce elettrica per Brusio. L'egregio Direttore per tutta risposta si turò le orecchie con le dita. Noi non vogliamo qualificare quest'atto, i lettori giudichino ».

*Osservazioni:* L'otto luglio 1910 Campocologno doveva avere già la luce elettrica, cosa che non si può dire per Brusio e le altre frazioni. Dal contratto datato 20 ottobre 1910, circa 3 mesi dopo lo scritto sopra citato all'articolo 2 d) <sup>59)</sup> e e) risulta che un accordo è stato raggiunto e l'elettricità in breve tempo arriverà anche a Brusio Zalende Campascio Pergola Buglio, Piazza e Meschino. Forse che la polemica svolta pubblicamente abbia portato i suoi frutti ?

Dal 1911 al 1923 non si riscontrano più articoli riguardanti le FMB e il Comune di Brusio. Notizie si ritrovano solo nel

1924 <sup>60)</sup>: dove c'è la presentazione ai cittadini del nuovo contratto o meglio convenzione e oltre a ciò la domanda da parte delle contrade di Campocologno Zalende e Campascio di separazione dal Comune causa cattiva amministrazione e torti subiti dalle stesse e da contrade dello stesso Brusio (Piazza, Buglio e Pergola) che non possedevano ancora una tubazione di acqua potabile.

Qui bisogna tirare un parallelo tra l'art. pubblicato nel 1910 (vedi pag. 63) e quello qui sopra. Dal 1910 al 1924 nessun progresso venne fatto riguardo all'« acqua potabile » escludendo la costruzione della tubazione a Brusio. Le frazioni di Buglio, Piazza e Pergola ben 14 anni dopo che le altre tre frazioni di Brusio (Campocologno, Zalende e Campascio) avevano già l'acqua potabile, si trovavano ancora senza.

<sup>59)</sup> Vedi indice dei documenti, doc. no. 4

<sup>60)</sup> G. I. 1924, dal no. 1 al no. 6



Risulta evidente dal testo dell'art. del 1924 come già allora esistessero dei consorzi d'acqua potabile come oggi, e che già allora il desiderio di autonomia nei confronti del Comune fosse molto sviluppato ed è forse grazie a ciò che gli odierni consorzi sono indipendenti (sempre nell'ambito delle leggi).

Purtroppo dal 1924 fino al 1944 non si trovano più reazioni della stampa per quanto riguarda il Comune di Brusio. Solo verso la fine del

1944<sup>61)</sup>: sotto cronaca di Brusio viene citata una iniziativa popolare atta alla soppressione dell'art. 7 del contratto del 13 dicembre 1903<sup>62)</sup>, annullato unilateralmente dall'assemblea del 24 febbraio 1935<sup>63)</sup> e per l'eventuale nomina di una commissione per trattare amichevolmente con le FMB.

« Il Consiglio Comunale dichiarava la prima iniziativa non valida (65 firme). Completata la sottoscrizione (125 voti, 16 voti in più del 1/3 dei votanti Brusiesi, richiesto) il Consiglio Comunale decideva in maggioranza (5 su 8) di non dar seguito all'iniziativa popolare e di chiedere invece l'assistenza del Governo Cantonale ».

I promotori dell'iniziativa hanno inoltrato ricorso al Governo Cantonale contro la decisione del Consiglio Comunale che ha compiuto un'infrazione ad un § della legge comunale.<sup>64)</sup>

Finalmente ! Debbo dire che il vedere che a Brusio ci sia stata una raccolta di firme per l'abolizione di un articolo esistente e vigente, ma ritenuto sbagliato o inadeguato, mi ha soddisfatto. Soddisfatto nel senso che il vedere gli abitanti di Brusio, non dico unanimi, ma almeno una parte assai grande unita nella lotta, non è cosa di tutti i giorni. Ritengo secondario il fatto che abbiano raggiunto o meno il loro scopo e se la causa per la quale lottavano era positiva o negativa. L'importante è che si siano mossi, che abbiano avuto il coraggio di combattere assieme e di non lasciare che una o due persone lottino da sole contro il Consiglio Comunale o una commissione, che troppo spesso, perché composta da uomini (ed è forse il bello !), sbaglia, volente o nolente.

Il famoso art. 7 verrà poi abolito nella « Convenzione Aggiuntiva » del 1953 e non nell'accomodamento, o meglio detto « Convenzione Aggiuntiva » del 1943. I due articoli tolti da « Il Grigione Italiano » e qui da me sotto riportati o meglio riassunti, spiegano, danno direi, uno sguardo chiaro sulla tensione nel Comune di Brusio negli anni 1944 - 45.

1945<sup>65)</sup>: Si rende noto, sotto il titolo « A cose fatte », la situazione di mistero che regna nel Consiglio Comunale. Con un « comunicato » da parte

61) G. I. 1944, 15 novembre

62) Vedi indice dei documenti: doc. no. 2

63) A questo riguardo non ho trovato nessun documento

64) Legge comunale del Comune di Brusio, § 10, 1. cpv. Popolazione votante nel 1943: 408

65) G. I. 1945, 7 novembre

del Consiglio Comunale si tenta di chiarificare la situazione dicendo testualmente: « L'accomodamento con le Forze Motrici di Brusio, raccomandato dalla commissione del Tribunale federale, da uffici cantonali e da giuristi e da uomini amministrativi competenti, rappresenta per il Comune un ottimo successo ed è accettato in votazione per scrutinio segreto dal popolo sovrano ».

21 novembre: « In tema di accomodamento tra il Comune di Brusio e le Forze Motrici di Brusio ». Con la firma Pietro Pianta, consigliere comunale, l'art. contesta e presenta pro e specialmente contra della nuova « Convenzione Aggiuntiva 1943 ». L'autore consapevole del « non valore » dell'articolo dato che la votazione per l'accettazione o meno della Convenzione era già avvenuta (voti 91 contro 66, risp. 89 contro 70), ma come lui stesso dice, il bisogno di esprimere il proprio disappunto è troppo grande e forse non tutto è vano ciò che a prima vista sembra vano.

1947 <sup>66)</sup>: « Il Grigione Italiano » scrive sotto il titolo: « Un nuovo lago artificiale » che sopra Campocologno, a Monte Scala, fervono i lavori di ampliamento dell'attuale serbatoio troppo poco capiente per le nuove esigenze. La possibilità del lago artificiale venne scartata causa il sottosuolo completamente inadatto a portare le fondamenta di una diga di sbarramento e venne perciò ideato un serbatoio nella montagna. Segue poi la descrizione di una visita al cantiere nel quale tunnel in esecuzione, si lavora dal mattino alle 7.00 alla sera alle 6.00.

Il benessere dato nel 1943 <sup>67)</sup> per l'ampliamento del bacino di Monte Scala si vede realizzato solo nel 1947. Dopo questo ampliamento il bacino non verrà più ampliato fino al 1968 - 69, anno nel quale venne coperto, di modo che oggi non si vede più il bacino, ma un prato d'erba ben coltivato e un muro di cemento, gigante.

È pure da notare come l'autore dell'art. (firmato RITO) usa il verbo « fervere » che dà l'impressione di una vera e propria ebollizione, di un movimento quasi molecolare, a catena, che mi porta a conoscenza, a presa di coscienza dei tempi nei quali ci troviamo. Solo due anni sono trascorsi dalla fine della guerra ed un grande lavoro è in opera, ciò significa pane per molte famiglie e una speranza di tempi migliori per gli altri che si rendono conto che un ampliamento è possibile ed è redditizio solo quando le prospettive per un adeguato sfruttamento sono, specialmente in questi tempi, non solo prospettive, ma oramai dei fatti inoppugnabili.

Negli anni che seguono il 1947 e fino al 1954 non ho trovato più nulla. Ciò mi pare un po' strano, perché non subentrando nuovi contratti in questo periodo, un altro fatto importante si sviluppò nella storia delle FMB su territorio brusiese, cioè la costruzione della nuova centralina a Campocolo-

<sup>66)</sup> G. I. 1947, 8 ottobre

<sup>67)</sup> Vedi doc. no. 9



gno, entrata in funzione il 15 gennaio 1950 <sup>68)</sup>, che aveva lo scopo di potenziare la centrale I. Di questa centralina se ne parla, anche se indirettamente, cioè senza nominarla, nello stesso contratto citato sopra (vedi nota 85) e allo stesso §. Cito testualmente: « Il Comune dà il suo benessere all'utilizzazione ausiliare dell'acqua del Poschiavino nell'ambito della quota 532,5 metri e relativi impianti tra la centrale di Campocologno e la frontiera, a norma delle condizioni del contratto di concessione 13 dicembre 1903/2 luglio 1904.

1953 <sup>69)</sup>: (necrologio di Alfredo Sarasin, ex presidente del Consiglio d'Amministrazione delle FMB. Nell'articolo viene illustrata la grande personalità dell'estinto e le sue opere, specialmente in campo amministrativo).

Le prossime informazioni su cosa succede tra il Comune e le FMB si riscontrano nel 1954 <sup>70)</sup>, anno nel quale viene accettata dal popolo brusiese la « Convenzione Aggiuntiva 1953 ». <sup>71)</sup> Anche qui c'è da constatare una informazione e una reazione molto scarsa o meglio detto nulla, perché un ringraziamento al Comune da parte della S. A. FMB non può certo essere considerato una reazione, ma una semplice azione diplomatica, quasi un dovere, una dimostrazione di educazione e non di riconoscimento.

Nello stesso anno le FMB festeggiano il 50.esimo genetliaco, il quale sul nostro giornale vallerano trova più spazio che non la « Convenzione Aggiuntiva » del 1953. Può sembrare un paradosso, eppure ai miei occhi non lo è, perché da troppo tempo ho preso conoscenza di come le cose futili, mondane e spesso sciocche vengono ritenute più interessanti di problemi e fatti che riguardano la comunità e non una persona o un piccolo gruppo. Dopo questo mio commento non ci si stupirà certo che per ben quasi 20 anni di storia del settimanale vallerano, lo sfogliare da parte mia sia stato vano. Certo, si può argomentare che non ci sono più stati contratti, ma ciò non significa che non ci siano stati cambiamenti importanti. Come ho già detto precedentemente negli anni 60 c'è stato un rinnovamento, il quale ha dato luogo a non poche discussioni, ma da « Il Grigione Italiano » niente di anormale risulta. Il Comune si è dato da fare in quell'occasione, i cittadini, come purtroppo troppo sovente (e continuo a ripeterlo) si tengono al di sopra (o al di sotto !) o meglio al di fuori dai « problemi comunali », come se questi non fossero LORO problemi.

Il famoso articolo che mi ricollega con le FMB è del 1971 e fra l'altro dice testualmente: « Negli ultimi 5 anni le Forze Motrici di Brusio hanno realizzato un notevole potenziamento dei loro impianti idroelettrici con la costruzione di una nuova centrale a Campocologno, la sostituzione delle vecchie condotte forzate, della stessa centrale con un'unica condotta di mag-

68) « Storia delle FMB » pag. 159

69) G. I. 1953, 30 dicembre

70) G. I. 1954, 13 gennaio + 7 luglio

71) Vedi documento no. 10

giore diametro e la messa in esercizio di una stazione di telecomando a Robbia cui saranno allacciati progressivamente i numerosi impianti delle FMB ».

Una modernizzazione era necessaria dal punto di vista produttivo, ma le conseguenze ? Nell'articolo si parla solo di cosa si è migliorato tecnicamente, ma ciò che questo miglioramento tecnico ha portato, oltre a un maggiore guadagno alle FMB e in parte ai Comuni (Poschiavo e Brusio), in imposte e canone annuo (vedi incassi del Comune di Brusio da parte delle FMB), non vien detto, presentato, neppur negli anni seguenti. Mi ricordo come la valle fosse in tumulto quando le FMB licenziarono molti operai, anche vecchi prossimi alla pensione, perché ormai le macchine avevano preso il posto degli uomini. Per la gente vallerana fu uno scacco molto grande, del quale molti si ricordano ancora oggi.

Non sono riuscita a rintracciare un giornale tedesco nel quale, mi è stato riferito, la polemica dei licenziamenti da parte della S. A. FMB veniva discussa, spiegata, approvata, disapprovata, contestata.<sup>72)</sup>

(*Osservazione:* Questo mio divagare sulla politica brusiese odierna, tracciando parallelismi coi tempi andati, non vorrei fosse giudicato come un fattore estraneo al tema da me scelto. Io lo ritengo parte integrante di questo mio lavoro, una parte che mi sta molto a cuore, un problema che con lo studio dei documenti e la lettura della stampa si è fatto ancora più vivo, dato che ho trovata una base chiara ciò che prima erano solo osservazioni, dubbi, intuizioni).

## CONCLUSIONE

Il mio viaggio, se così lo vogliamo chiamare, è terminato. Voglio fare il punto della situazione in questa ultima parte del mio lavoro, dire che valore ha ora per me questo studio fatto, cosa ho appreso.

Ho visto e conosciuto come un'industria si possa sviluppare, quante discussioni, polemiche, prese di posizione ci sono volute per arrivare alla situazione odierna di primo piano internazionale e nazionale. Ho scoperto una parte importante di ciò che si nasconde dietro gli impianti tecnici e i giganteschi piloni della corrente elettrica, una parte che pochi conoscono e che io ho trovato molto interessante. Una volta di più ho visto come i soldi non siano parte della vita, ma parte integrante e preponderante di quest'ultima. Il Comune di Brusio per i soldi e per la presupposta maggior entrata ha spesso, a mio parere, e come si può vedere sotto il capitolo « Svantaggi derivanti al Comune » rinunciato a cose ben più importanti di alcuni biglietti da mille ricevuti in cambio. Pure nel grafico degli incassi

<sup>72)</sup> Il giornale di cui parlo è « Der schweiz. Beobachter », il quale non si trova nella biblioteca cantonale di Coira, e la richiesta alla direzione del giornale, data la mancanza dei numeri esatti, non mi è stata possibile.

comunali c'è una prova che attesta la mia tesi. Infatti dal 1953 a questa parte non c'è stato un aumento degli introiti al Comune da parte delle FMB. Se nel 1953 il capitale allora ricevuto poteva contribuire in parte rilevante agli incassi totali del Comune, oggi certamente l'importanza di questi introiti ha perso di molto il proprio valore. Dal rendiconto 1976 del Comune di Brusio si rileva che l'incasso delle imposte ammonta a ca. 900'000.— fr. Le FMB contribuiscono in ragione di 303'258.— fr., perciò ca. del 30 per cento. Si vede chiaramente come siamo ben lontani dal 70/80 per cento citato nel libro scritto in occasione del 50.esimo giubileo, 24 anni or sono.<sup>73)</sup> Ad onor del vero devo però citare pure l'« Azienda Elettrica Comunale » la quale è subentrata ai consorzi nel 1954<sup>74)</sup>, che nel 1976 ha chiuso i conti con 33'276.70 fr. di attivo e per il 1977 il preventivo ammonta ad un attivo di 60'400.— fr. !

Il lettore potrebbe pensare che mi sia dimenticata delle imposte pagate dagli impiegati delle FMB. No, non è una dimenticanza, è la semplice conseguenza della presa di coscienza che gli impiegati delle FMB abitanti su territorio brusiese sono in numero così basso, così irrilevante che praticamente non influenzano le entrate delle imposte. Toccando questo punto non posso non soffermarmi ancora un attimo sulla situazione venutasi a creare dopo il 1972. Come già detto, dopo la costruzione della centrale di comando a Robbia nel 1971<sup>75)</sup>, molta gente venne licenziata, tra i quali molti di Brusio. Da un giorno all'altro si trovarono senza posto di lavoro molti capifamiglia brusiesi.

Mi ricordo come questi licenziamenti interessassero tutta la popolazione. Questa era solidale e tentò di tutto per evitare il licenziamento di gente che anche da più di vent'anni lavorava per le FMB. Queste cercarono di attutire il colpo da loro imposto dando la possibilità ai licenziati di impiegarsi in imprese vallerane, ma questo sbocco era minimo. Pochi furono coloro che poterono usufruirne. Oggi molti sono andati in pensione, altri sono andati a lavorare oltr'Alpe, altri ancora hanno cambiato lavoro per poter rimanere in valle.

Così voglio chiudere, con la dimostrazione che al progresso tecnico bisogna dire sì, ma se a questo sì deve corrispondere l'annientamento dell'uomo, allora il nostro no deve essere fermo e deciso. L'uomo fa sì parte del mondo, ma visto dal punto di membro della specie umana, non mi resta che dire che l'uomo è il mondo, con conseguente presa di coscienza dei doveri e dei diritti che questa mia asserzione gli consente !

73) « Storia delle FMB », pag. 127

74) Pietro Triacca, « Brusio il mio paese », Poschiavo 1959, pag. 103/4

75) Vedi foglio ciclostilato unito alla « Storia delle FMB »

## INDICE DEI CONTRATTI E DELLE CONCESSIONI

*Documento no. 1:* Contratto di concessione tra il Comune di Brusio e i Signori Froté e Westermann di Zurigo per l'utilizzamento della forza d'acqua del fiume Poschiavino per quanto concerne il territorio comunale, escluso ogni affluente.

— Registro fondiario del Comune di Brusio, volume III, no. 227, pagg. 302 - 365.

*Documento no. 2:* a) Contratto tra il Comune di Brusio e la Ditta General Water Power Limited, 11 Corn Hill, London, circa la concessione della forza d'acqua del Poschiavino.

b) Dichiarazione ufficiale del trapasso della General Water Power Limited, Londra alla S. A. Alioth di Basilea e poi alla S. A. delle Forze Motrici di Brusio.

— Registro fondiario, volume IV, no. 96. Una copia si trova pure nell'Archivio statale del Canton Grigioni: VIII, 15 f 2 a - e.

*Documento no. 3:* Contratto tra il Comune di Brusio e la S. A. Forze Motrici di Brusio per la concessione della forza d'acqua del Sajento.

— Questo documento trovasi in una scatola della cassaforte dell'ufficio del Sindaco di Brusio.

*Documento no. 4:* Contratto fra il lod. Comune di Brusio e la spett. Società Forze Motrici di Brusio per la concessione di passaggio della linea ad alta tensione di Robbia - Campocologno, per quanto concerne la proprietà comunale di Brusio, e controprestazione di 120 Forze di Cavallo gratuite e trasformate.

— Registro fondiario del Comune di Brusio, volume IV, no. 319, pagg. 395 - 396.

*Documento no. 5:* Aggiunta al contratto del 13 dicembre 1903/2 luglio 1904 tra il Comune di Brusio e la S. A. delle Forze Motrici di Brusio circa la concessione della forza d'acqua del Poschiavino del 10 maggio 1919.

— Vedi collocazione documento no. 3.

*Documento no. 6:* Convenzione tra il Comune di Brusio, rispettivamente gli interessati all'irrigamento dei prati a Brusio, da una parte e la S. A. Forze Motrici di Brusio a Poschiavo, dall'altra.

— Vedi collocazione documento no. 3.

*Documento no. 7:* Convenzione tra il lod. Comune di Brusio, rappresentato dal lod. Ufficio Comunale e la S. A. delle Forze Motrici di Brusio a Poschiavo rappresentata dal proprio Presidente, Signor Dott. Alfredo Sarasin, Basilea, concernente la modifica del modo di sfruttamento dell'acqua del Sajento.

— Vedi collocazione documento no. 3.

*Documento no. 8:* Accordo tra l'Amministrazione del Comune di Brusio e la Direzione delle Forze Motrici di Brusio a Poschiavo.

— Vedi collocazione documento no. 3.

*Documento no. 9:* Convenzione aggiuntiva 1943 al Contratto di concessione della forza d'acqua del Poschiavino, 13 dicembre 1903/2 luglio 1904.

Contratto 20 ottobre 1910 per il passaggio della linea 55 KW Robbia - Campocologno.

Aggiunta al Contratto di concessione del 10 maggio 1919.

Contratti di concessione Sajento, 20 ottobre 1906 e 10 ottobre 1925.

Accordo del 20 marzo 1931 tra il Comune di Brusio e la S. A. delle Forze Motrici di Brusio a Poschiavo.

— Registro fondiario del Comune di Brusio, volume IX, no. 268, pagg. 422 - in avanti.

*Documento no. 10:* Convenzione aggiuntiva 1953 fra il Comune di Brusio e la S. A. delle Forze Motrici di Brusio per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Poschiavino e del Sajento.

— Vedi collocazione documento no. 3. Una copia si trova pure nell'Archivio statale del Cantone dei Grigioni: no. 1424 Vr Cl. <sup>76)</sup>

## INDICE DELLE ABBREVIAZIONI

« Storia delle FMB »: Dott. W. Rüegg, « I primi cinquant'anni delle Forze Motrici di Brusio 1904 - 1954 », Bern-Bümpliz, 1954.

FMB : Società Anonima delle Forze Motrici di Brusio.

G. I. : « Il Grigione Italiano », Poschiavo, 3 luglio 1852.

## BIBLIOGRAFIA

Dott. W. Rüegg: « I primi cinquant'anni delle Forze Motrici di Brusio, 1904 - 1954 », Bern/Bümpliz, 1954

Pietro Triacca: « Brusio il mio paese », Poschiavo, 1959

« Il Grigione Italiano », Poschiavo, 1852. Annate 1898-1978

« Resoconto del Comune di Brusio », Brusio, 1976

« Preventivo del Comune di Brusio », Brusio, 1977

<sup>76)</sup> Questo documento e quello no. 2 sono gli unici in possesso dell'Archivio statale cantonale. Il fatto si spiega nel non obbligo, fino al 1946, di inviare, anche se richiesto, dei contratti allo stesso (lamento del Governo)